



Lee Ji-Hoon, il maestro coreano ai Barnabiti

A Firenze nell'ex chiesa di via Sant'Agostino l'artista di fama internazionale fino al 26 luglio

IN MOSTRA A VASTO

Tiziano Nesi, il pittore che dà forma ai sogni

DANIELA PRONESTI

Tradurre in materia visibile e in coerente realtà artistica le irrazionali ed occulte visioni originate dai sogni è di certo uno dei principali obiettivi della ricerca pittorica di **Tiziano Nesi**.

Nei suoi dipinti, di indubbia intonazione surrealista, il virtuosismo della tecnica e la capacità espressiva del codice formale si uniscono alla potenza suggestiva di un mondo interiore intensamente simbolico ed allusivo, reso per mezzo di un'assoluta singolarità figurativa. Dalla decifrazione dei delicati meccanismi che regolano i processi inconsci, Nesi deriva un elaborato repertorio di immagini, fatto di creature irreali, ambientazioni prive di connessioni spazio-temporali, atmosfere rarefatte e sconvolgenti visioni della mente.

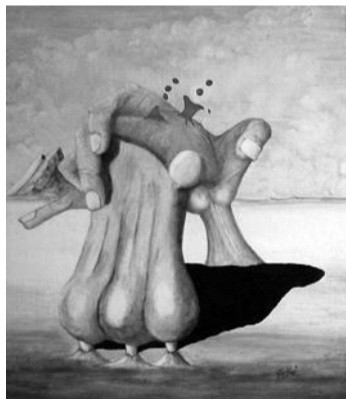
E quando l'artista sottrae la realtà dipinta alla normale percezione del tempo e dello spazio, improvvisamente tutto sembra essere insondabile, incomprensibile alla ragione logica, ma al tempo stesso tutto sembra poter svelare un mistero, una profonda verità nascosta.

Metamorfosi di uccelli, alberi fatti di nuvole, improbabili evoluzioni di forme naturali, mani come escrescenze della terra, artigli come proiezioni delle idee, complicate architetture di sconfinati e limpidi orizzonti: sono questi alcuni degli elementi che popolano l'universo parallelo e visionario messo in scena da Tiziano Nesi, il cui intento, rispetto al potenziale fruitore dell'opera, è quello di generare o porre un'immediata reazione emotiva, la successiva sperimentazione di un'incontrollabile sensazione di turbamento interiore, di arcana stranezza da cui deriva, in ultima analisi, lo spunto per un più profondo percorso di riflessione e di conoscenza stessa della realtà umana.

I suoi quadri sembrano poter spalancare, agli occhi di chi li guarda, le porte del silenzio: corpi, figure zoomorfe, elementi inanimati, tutti saldamente legati, per mezzo di vincoli e catene, alla terra che li ha generati.

Essi appaiono come sospesi in uno spazio che non è un vuoto, ma che è un tutt'uno con la materia, e sembrano quasi struggersi nell'attesa di un accadimento straordinario, di una profonda trasformazione che, inducendo al superamento dei limiti posti dalla ragione, ristabilisca il diritto e la libertà all'immaginazione.

Tra i prossimi eventi espositivi dell'artista, si segnala la mostra personale che si terrà dal 22 al 29 settembre prossimo, nella città di Vasto con il patrocinio del Club Unesco.



TIZIANO NESI, "Tibet free"



TIZIANO NESI, "L'albero delle nuvole"

ANDREINA GUERRIERI

Con il patrocinio dell'associazione Arte Coreana e de *Il Mensile del Mondo d'Arte*, nonché con la sponsorizzazione della Ambasciata Coreana in Italia, organizzata dalla Galleria Pugliese Arte di Firenze, si è inaugurata il 15 luglio, nell'ex chiesa dei Barnabiti di via S. Agostino, la mostra dell'artista coreano di fama internazionale **Lee Ji-Hoon** "Respirare a fatica di natura" che sarà aperta fino al prossimo 26 luglio. L'incontro con le opere del maestro Lee rappresenta una emozione nuova che però affonda le sue radici nel nostro io più profondo, immergendoci in una natura sublimata nei colori e nella tecnica. L'intuizione si muta in forme, colori ora sfumati, diluiti, ora accesi pregni di vita che scorre, di linfa che affiora dalle radici più profonde della terra. "Respirare a fatica di natura". Dal leitmotiv della mostra si percepisce l'illare e giocoso sforzo creativo che porta a far affiorare dall'inconscio quella profondità che si riversa sulla tela sotto forma di colore ma, anche, di materiali utilizzati.

Ecco il motivo ricorrente delle griglie che insieme contengono ed esaltano la prorompente vitalità della natura e l'utilizzo dell'oro che scalda l'occhio e la percezione tutta del fruitore.

Scaturisce dalle opere una corrente di empatia che focalizza l'attenzione ora su uno ora su un altro particolare e che tuttavia consente di apprezzarne la completezza e l'omogeneità.

E ogni opera, pur avendo una sua individualità precisa è un continuum con l'altra, così che l'artista, quasi prevedendo la spinta dello sguardo verso la ricerca dell'opera successiva, preferisse il desiderio e affascinasse ulteriormente con i suoi in-



Sopra da sinistra il gallerista Carlo Pugliese, due delle organizzatrici dell'evento, il maestro Lee e Andreina Guerrieri. Accanto una delle opere del maestro



tensi blu che diventano delicatissimi turchese o con irraggiandosi verde. La misteriosa alchimia dei colori concettualizza l'essenziale e le forme sferiche ricorrenti danno levità e uniscono i diversi elementi. Si avverte una profondità scandita dai ma-

teriali utilizzati, dai preziosi collages che offrono spunto per una riflessione sulle immagini di cosmogonia orientale rivisitata in chiave occidentale, si che gli elementi acqua, fuoco, aria, combinati-scombinati tra loro acquistano nuova forza ed ener-

gia. Ecco allora che passato, presente, futuro sono percepiti da chi guarda con tutta la forza del ricordo, dell'eccezionale, della speranza. E in questa ottica, con le parole del maestro «nel mondo delle mie opere, vorrei realizzare dei dipinti in cui si può sentire contemporaneamente il passato che abbiamo perso, il presente ed il futuro. Ogni giorno, concentrando il canone compositivo coreano con la gentilezza e la sensazione del colore moderato, affronto il canovaccio per introdurre la sensazione del colore elegante europeo, interpretando di nuovo il mondo delle opere con un modo diverso che si adatti alla tipicità misteriosa coreana e allo stile elegante europeo. Vorrei ricreare il più tipico animo coreano, interpretando con forme nuove i materiali comuni e semplici». Sicuramente la sua mostra concorrerà alla composizione di quell'anima universale e al rafforzamento del senso di appartenenza imprescindibili in ogni e, particolarmente, in questo tempo.

IL PERSONAGGIO

Franca Buffoni, dalla scienza all'arte

Nella pittoresca cornice delle colline fiorentine, a San Domenico di Fiesole, troviamo lo studio di Franca Buffoni, scienziata di fama internazionale che dal 1962 si dedica alla pittura. Per conoscere meglio il profilo e lo spessore di questa illustra luminare fiorentina, ripercorriamo brevemente la sua carriera. Nel 1947 si laurea in Farmacia con 110 e lode, nel '58 consegue la libera docenza in Farmacologia, nel '65 viene nominata Aiuto dell'Istituto di Farmacologia dell'università di Firenze e dal 1957 è incaricata dell'insegnamento di Farmacologia e Farmacognosia. Preside della facoltà per il triennio 71-74, ha contribuito alla strutturazione della facoltà istituendo nuove cattedre. Alla luce di questi riconoscimenti si rileva l'importanza e la notorietà della professoressa Buffoni che, tra l'altro, nel corso della sua carriera ha conosciuto personalmente tutti i premi Nobel delle Scienze Biologiche. Comunque, le grandissime soddisfazioni conseguite, non le hanno impedito di cercare un "interesse" complementare, se così possiamo chiamare la sua passione per la pittura. L'approccio è stato da autodidatta quando, trovandosi in Inghilterra nel 1962, lontana dalla sua città, dalla sua famiglia, dagli amici di sempre, ebbe il desiderio di comunicare ed esprimersi attraverso la pittura che da allora è diventata quasi un arricchimento integrativo alla sua professione primaria. La tecnica prevalentemente usata è olio su tela ma nei primi anni ha adoperato anche molte cere e, raramente, la tempera. I temi ricorrenti sono il paesaggio toscano, con i meravigliosi colori delle sue colline, caratteristici vasi di fiori, volti di donna,



ARTE E SCIENZA
 Franca Buffoni, fotografata davanti a due sue opere in occasione di una recente inaugurazione

di bambine e dipinti informali. Scrive il critico **Sossio Settembre**: "L'artista avverte la necessità di rompere gli schemi dell'arte tradizionale per dedicarsi ad una nuova tecnica pittorica che tende a rappresentare il reale al di fuori di ogni ordine logico di spazio e di composizione...". Quadri luminosi e vitali, sia nella tonalità calda dei colori che nel fluire delle pennellate, quasi un mondo di emozioni e sensazio-

ni interiori che si mostra ed espone nella scelta del colore per audaci accostamenti o per sfumature tra le varie tonalità.

Questa energia cromatica interagisce come il messaggio emozionale, quasi a trasmettere sensazioni vere e forti dello stato d'animo della creatività.

Nel 1982 Franca Buffoni ha ottenuto il titolo di "Maestro di pittura onoris causa" dell'Accademia Italia, nel 2000 di "Cavaliere nell'arte" dall'Accademia Internazionale dei Dioscuri, nel 2005 è "Cavaliere Accademico" della Federazione Italiana Arti Figurative della città di Terni e nel 2008 riceve la "Coppa Artisti dell'anno" dell'Accademia Severiana di Milano.

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
 evafirenze@hotmail.it
 tel. 329 4775984